

Il dramma delle popolazioni colpite dall'alluvione

Sardegna: ancora isolati molti paesi mentre aumenta il bilancio dei danni

Sott'acqua le campagne nord-orientali dell'isola - Strage fra i bestiame - Non sono stati ancora riattivati acquedotti, linee elettriche e telefoniche - Il ruolo dei comunisti nelle zone devastate - Un Comitato unitario democratico per coordinare l'opera di ricostruzione e di rinascita

A Porto Empedocle

Caotici e insufficienti i soccorsi

Al lavoro i giovani della FGCI per aiutare le famiglie colpite - Interrogazione comunista alla Regione

Dal nostro corrispondente

PORTO EMPEDOCLE 29. Le ruspe avanzano nella loro lenta opera di demolizione e di abbancamento e con i muri decrepiti e imbevuti di fango, cadono anche gli aloni di fatallano con cui si intende dare una verniciata al dramma che stanno vivendo migliaia di empedoclini a seguito del nubifragio di lunedì scorso e al stiano adombrando le pesanti responsabilità del centro sinistra che sebbene avvertimenti lontani e recenti (frana, terremoto) hanno mostrato nella loro drammaticità la piena realtà strutturale di una situazione improcrastinabile da ogni punto di vista, niente mai ha fatto per chi in tragedia non si ripete. Ed ecco invece che un violento acquazzone è bastato per mettere fuori uso intere zone della Sicilia centrale e meridionale paralizzando la loro già miseranda economia, gettando sul lastrico migliaia di famiglie come un solito ammasso in località di fortuna, a patirne il freddo e la fame in attesa che arrivi il sussidio giornaliero e poi — quando, non si sa — la casa e il lavoro perduti.

rità. In assunzione da parte dei governativi di impiego di cui sono stracarichi i giornali isolani di questi giorni ci fanno ricorrono e le drammatiche frasi del luglio '69 dopo che una colossale frana fece smontare merza Agrigento (a 10 chilometri da Porto Empedocle) allorché ministri e sottosegretari del centro sinistra si reggiavano a colpi di promesse. Di tutto questo non si è fatto quasi niente e ancora centinaia di sinistrati attendono l'abitazione distrutta mentre la città langue nella desolazione e nella paralisi economico.



CALTANISSETTA — Le strade ancora sconvolte dal nubifragio

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 29. Ancora oggi i comuni di Murru e Villapudenzu San Vito la zona di riforma di Castiadas ed altri centri della Sardegna sud-orientale sono rimasti pressoché isolati per i crolli di ponti e strade e le continue frane a illogico gergo delle campagne.

Quando sarà ripristinata la linea normale? La domanda che si pongono un po' tutti e a cui non è possibile rispondere per il momento. Il di salario provocato dall'avvenimento appare di proporzioni perfino superiori rispetto a quello pur gravissimo subito dalle popolazioni nel lontano 1951. Le frane di allora non erano ancora rimarginate per la scellerata politica dei governi centrali e regionali. Così oggi i problemi aggravano il bilancio dei danni e superiore ad ogni previsione. Ieri si era parlato di 1.000 miliardi. Oggi si parla di 1.500 miliardi e di altri che vanno per i campi ad una disperata ricerca di manzime.

Le vie di comunicazione ed i servizi civili (impianti elettrici, telefonici ecc.) sono giustamente disattivati non solo per la sicurezza ma anche per la mancanza di manzime.

Le operazioni di soccorso hanno avuto inizio, dopo le massicce manifestazioni popolari organizzate a Murru e negli altri comuni dalle sezioni del PCI e del PSI, ma gli aiuti arrivati sono ancora insufficienti. I dirigenti del consorzio agrario per esempio, hanno avuto la faccia tosta di richiedere la firma di cambiali al picco di medi allevatori alla ricerca di manzime per alimentare il bestiame rimasto in vita. Naturalmente le richieste sono state respinte.

La crisi tragicamente scoppiata con il nubifragio è di vecchia data. Lo hanno detto i contadini, i pastori gli artigiani e i giovani delle donne afflitti a centinaia nei municipi per avere con i loro comitati e consiglieri regionali, provinciali e deputati giunti da Cagliari.

Si è emigrato il 24,25 per cento dell'intera popolazione. Il 70 per cento di quella lavorativa. Nonostante il salasso di forza lavoro che ha vuotato i paesi, la disoccupazione è cresciuta. LEFAS operando ad alto tasso di fallimento ha fatto fallire in pieno ogni pur cauto disegno di riforma agraria. L'indirizzo culturale dei poteri non è stato dato dai contadini ma da esperti del sottogoverno privi di ogni capacità tecnica che hanno imposto dei piani di trasformazione per un'agricoltura acciuffata dove era necessaria una agricoltura moderna e sentendo la zona ricca di acque. Purtroppo allo scopo di raccogliere queste acque governanti e amministratori non hanno costruito neppure le emette. Le conseguenze di una politica tanto disennata di piena rapina oggi sono davanti agli occhi di tutti. Si richiede quindi proprio di fronte al fallimento della riforma agraria e dopo la grande tragedia odierna un impegno nuovo che veda una radicale conversione culturale della terra. Il nostro partito d'insieme con la popolazione e con i compagni socialisti con gli altri raggruppamenti autonomistici ha sollecitato l'apertura di cartiere di lavoro a salario pieno da utilizzare nei lavori di sistemazione dei centri abitati e di riattamento delle strade. Ciò anche per favorire la ripresa dell'attività delle aziende agricole ed impedire una massiccia ripresa della emigrazione.

Si è formando un proposito per iniziativa del PCI e del PSI un comitato unitario di lavoro della rinascita — nei suoi piani di costruzione degli abitati e di ripresa dell'economia agraria pastorale. La rinascita — nel Sarrabus — non è più proclama stabile. Restare fermi — come il governo ha fatto finora — significa condannare a morte certa una intera zona della Sardegna.

Giuseppe Podda

Il PM a Genova chiede fino a 2 anni di carcere

Diciotto giovani in tribunale per la marijuana

La vicenda risale a un anno fa — La nipote di un cardinale fra gli imputati — Discussioni con il giudice sulla innocuità della droga — Riconosciuta l'inadeguatezza della legge in materia



GENOVA — Il carabinieri non se l'aspettava ed è scattato tardi: Paola Odino bacia il gio vane Gianni Daneri, imputato come lei al processo per la droga

Dalla nostra redazione

Rapinato il cassiere d'un ministero

Scippo al semaforo: via 34 milioni dal portabagagli

Il colpo grosso in largo di S. Susanna, al centro di Roma - La moto è scomparsa nel caos del traffico

Uno scippo così forse non si era mai visto. L'auto con i milioni — tanti milioni — è stata fermata dal rosso e il giovane che la seguiva era stato approfittato uno e sceso dalla moto ha aperto il portabagagli che era stato lasciato in un'auto ferma al semaforo. Il colpo è stato fatto il 24 settembre scorso in un'auto ferma al semaforo. Il colpo è stato fatto il 24 settembre scorso in un'auto ferma al semaforo.

Le operazioni di soccorso hanno avuto inizio, dopo le massicce manifestazioni popolari organizzate a Murru e negli altri comuni dalle sezioni del PCI e del PSI, ma gli aiuti arrivati sono ancora insufficienti. I dirigenti del consorzio agrario per esempio, hanno avuto la faccia tosta di richiedere la firma di cambiali al picco di medi allevatori alla ricerca di manzime per alimentare il bestiame rimasto in vita. Naturalmente le richieste sono state respinte.

Madonna di Campiglio: padre e figlio azzannati dagli orsi

TRENTO 29. Ieri per la famiglia Monti doveva essere l'ultima giornata di vacanza nel centro delle Dolomiti di Brentia. Mentre la madre preparava i bagagli il bambino accompagnato dal padre si è recato alla folla.

Ancora un'esplosione nel paese del bandito Maisano

RICCIONI 29. Un ordigno di natura imprecisa è esploso questa notte verso le ore 0,30 sulla parte dell'abitato di Maisano. Sono 51 anni situata in contrada «Camagna» del comune di Riccioni. Questo a soli due giorni dalla esplosione che nella frazione Dross paese noto per essere stato la patria del bandito Maisano ha distrutto due abitazioni e ucciso una persona.

Trasferito a Loreto Mons. Capovilla non è più Vescovo di Chieti

Il cardinale di Chieti monsignor Loris Capovilla è stato trasferito dal Papa a Loreto di cui divenne il prelato delegato pontificio per il santuario.

Le polemiche sul reato di plagio: è colpevole chi fa proseliti alle sue idee?

IL CASO BRABANTI OGGI IN CASSAZIONE

Il filosofo fu condannato ad otto anni in prima istanza, a quattro anni in appello — La campagna scatenata dai cosiddetti bispensanti — Una vicenda specchio di una società in crisi

Questa mattina il caso di Aldo Brabanti lo scrittore con danno più plausibile senza discussione davanti alla sezione penale della Cassazione. Il reato è stato prescittato dai difensori di Brabanti avvocati Sergio e Emma mentre il procuratore generale ha rinunciato ad ogni processo. Si è evidentemente pagato della sentenza di condanna in primo e secondo grado.

La prima sentenza fu emessa il 14 luglio del 1968 in sede di 25 novembre. Il secondo processo fu celebrato il 25 novembre 1969. Ora a quasi due anni di distanza si torna a parlare di questa accusa coltata dal reato di plagio (articolo 693 del codice penale).

Dalla nostra redazione

Legati e imprigionati come p...

Legati e imprigionati come p... ricolosi delinquenti sei giovani sono compariti oggi davanti alla prima sezione del tribunale penale di Cuneo e giudicati in base al reato di detenzione ed uso di stupefacenti. Con altre sei persone quasi tutte giovani sono sorpresi un anno fa dai carabinieri in una tenda sulle alture di Voltri a Melle in attesa di fumare qualche grammo di marijuana.

La Odino ha risposto oggi alle domande del presidente del tribunale affermando come gli altri imputati di non sapere chi fosse il proprietario della tenda né che cosa fosse custodita nella droga e neppure che qualcuno ne abbia fumato in quella occasione in sua presenza. Non sono mai stati interrogati un altro imputato, un altro imputato, un altro imputato, un altro imputato, un altro imputato.

La situazione meteorologica

Alcune notizie tempo sulle regioni del basso Adriatico. In alcune zone si registrano precipitazioni di intensità variabile. In altre zone si registrano precipitazioni di intensità variabile.

La situazione meteorologica

Alcune notizie tempo sulle regioni del basso Adriatico. In alcune zone si registrano precipitazioni di intensità variabile. In altre zone si registrano precipitazioni di intensità variabile.

La situazione meteorologica

Alcune notizie tempo sulle regioni del basso Adriatico. In alcune zone si registrano precipitazioni di intensità variabile. In altre zone si registrano precipitazioni di intensità variabile.